



ISTRUZIONI PER L'USO

Questo libro ha una storia tutta sua, che merita di essere raccontata. Il due settembre, con Fabiano ancora nel pieno della sua cavalcata e quindi sull'onda dell'emozione, Yuri chiese su Facebook: «*Chi scrive il libro del torneo di Saint Louis per Caissa Italia?!*». Alle 23.34 di quello stesso giorno diedi la mia disponibilità con un laconico ma assertivo «*Io*». Cinque minuti dopo, Yuri annunciava, sempre su Facebook: «*Breaking News: il Grande Maestro Sabino Brunello firmerà per i tipi di Caissa Italia 'Saint Louis 2014: il torneo del marziano'*». In pochi minuti, letteralmente, era nato il primo '*social tournament book*'. Sin da subito, però, mi sono reso conto che questa non poteva essere un'impresa in cui cimentarmi da solo. Ho così chiesto a Yuri di affiancarmi per la parte narrativa e a sua volta Yuri ha proposto di portare in squadra anche Axel, che avrebbe potuto dare un contributo decisivo in fase di revisione e integrazione. Dopo tre mesi di ricerche, analisi e scrittura forsennate – e grazie a un complesso lavoro di squadra che ha richiesto una costante interazione fra noi tre – siamo finalmente pronti a presentarvi il frutto della nostra fatica.

Lavorare a questo progetto è stata per me una grande soddisfazione: il torneo è interamente formato da partite di alto livello e spiegare passo passo cosa accade alla scacchiera è stato allo stesso tempo una sfida interessante e un vero divertimento.¹ Tuttavia, lo scopo che ho provato a dare al libro va oltre la piacevolezza della partecipazione a un momento importante della storia degli scacchi. Ho pensato a Jacob Aagaard, con cui ho lavorato per molti anni e cui sono molto grato per le vaste conoscenze che mi ha trasmesso. Nel dedicarmi all'impresa ricordato immediatamente il suo insegnamento: per migliorare il nostro livello di gioco non è importante solo leggere i libri e immagazzinare passivamente informazioni, ma è necessario applicarle in prima persona.

Ora, mi rendo perfettamente conto che ben pochi di noi hanno la possibilità di

¹ Il torneo è stato sotto i riflettori in ogni angolo del mondo ed è del tutto logico che nelle ore successive agli incontri, o addirittura in diretta, molti commentatori si siano cimentati nell'impresa di spiegare gli eventi. In considerazione dell'ovvia differenza tra un commento a caldo e un'opera più completa come quella che avete fra le mani, e pur avendo consultato con coscienza la quasi totalità dei materiali prodotti da quei commentatori, ho solitamente omesso di citarli nel testo se non in alcuni punti particolari. Pertanto credo sia importante se non altro elencarli qui: Yasser Seirawan, Maurice Ashley e Jennifer Shahade per i commenti in diretta; Peter Svidler e Jan Gustafsson per *chess24*; Alejandro Ramirez, Varuzhan Akobian, Benjamin Finegold per *Chessbase.com*. A tutti loro vanno i miei ringraziamenti.

misurare le forze in un torneo di media superiore ai 2800 e che questo non può certo essere un libro di esercizi, ma possiamo comunque provare ad estrarre il maggiore valore didattico possibile dalle partite di Saint Louis. Per questo, vi invito fortemente a rigiocare fisicamente le partite su una scacchiera e a immedesimarvi di volta in volta nei contendenti. Il mio commento è, nelle intenzioni almeno, la risposta a tutte le domande che mi sono posto mossa per mossa in ogni partita, mettendomi nei panni dei giocatori e disinteressandomi di quanto fosse effettivamente accaduto in seguito. In altre parole, i commenti sono scritti come se la partita si svolgesse davanti ai nostri occhi e vi prego di interpretarli dal punto di vista delle scelte che i giocatori compiono di volta in volta. La magia di questo gioco è che il tempo non è scandito in minuti bensì in mosse.

Può essere interessante conoscere le alchimie che hanno consentito al libro di ottenere la sua forma definitiva: al fine di sfruttare al massimo le capacità della nostra squadra, è stato immediatamente chiaro che mi sarei occupato del cuore del lavoro di analisi lasciando a Yuri il compito di ammaestrare le parole. È quindi lui a raccontarci dapprima come si sia arrivati alla Sinquefield Cup, risalendo al lontano ma illustre precedente della Piatigorsky Cup, e poi a presentare ogni turno e a introdurci piacevolmente nel clima di ogni partita. Suoi sono, infine, anche molti interventi di carattere narrativo e psicologico all'interno dei commenti.

Ad Axel è stato attribuito il compito di verificare tutte le mie analisi, integrandole con le sue idee laddove lo riteneva opportuno. Inoltre, su suggerimento dell'editore, gli è stata affidata responsabilità della rubrica 'personalizzata' *Sotto la lente di Axel*, una specie di momento esplicitamente didattico all'interno del libro. Qui Axel ha potuto liberare la sua creatività, lasciandosi ispirare dai temi salienti di ciascun turno, e selezionando partite di periodi storici diversi al fine di illustrare al meglio il tema del giorno. In quelle pagine, peraltro, i nostri ruoli si sono invertiti, visto che sono stato io a controllare le sue analisi.

Mi sembra però anche giusto sottolineare che ognuno di noi ha contribuito anche al di fuori della propria 'area di competenza' e che il libro rappresenta quindi un'intesa a sei mani. Non c'è una singola riga del volume che non sia in qualche modo 'firmata' da tutti e tre. Non va infine sottovalutato il contributo al libro di Andres Wadalupe, che con le sue vignette ha fatto sorridere tutta la comunità scacchistica, e di Lennart Ootes, che è autore di quasi totalità delle fotografie del libro: è attraverso la sua macchina fotografica che tutti noi possiamo vivere più da vicino le emozioni di Saint Louis.

Bene, sono sicuro che siete ormai impazienti di immergervi nell'atmosfera di Saint Louis e della Sinquefield Cup ed è quindi arrivato il momento di augurarvi buona lettura!

*Sabino Brunello
Bologna, novembre 2014*



DA PLATIGORSKY A SINQUEFIELD

Nel secolo passato organizzare un torneo di livello mondiale era sufficientemente semplice: 'bastava' avere fondi proporzionati, una sede idonea, un direttore del torneo abile ed esperto, un responsabile per gli aspetti organizzativi e logistici, un responsabile per gli aspetti finanziari, qualche decina di volontari, un buon team arbitrale, allestire una sala stampa funzionale, curare i rapporti con gli sponsor e la società civile, stampare un opuscolo di presentazione e curare nei minimi dettagli le tre fasi della manifestazione: prima, durante e dopo. Naturalmente, all'aumentare dell'importanza del torneo, aumentava anche la complessità degli aspetti da gestire, ma – figura più figura meno – questi erano gli aspetti da curare.

Quando arrivava il momento di dare il via alle partite, per cinque ore circa dietro le quinte scendeva la pace. È vero che i fotografi lavoravano ai loro scatti, i giornalisti descrivevano l'inizio di giornata e i commentatori cominciavano a scartabellare gli archivi (anche elettronici) per preparare le analisi alla partita, ma tutto avveniva secondo ritmi in fin dei conti tranquilli: l'appuntamento successivo era infatti quello con il bollettino del torneo, le riviste di scacchi o, nei casi più fortunati, i quotidiani interessati. In rari casi si manifestava qualche radio o televisione locale, generalmente con grande soddisfazione degli organizzatori.

Andando indietro agli inizi degli anni Ottanta, per avere il testo delle partite del match mondiale tra Karpov e Korchnoj a Merano bisognava aspettare di avere in mano una copia di un quotidiano del giorno dopo. In un giorno fortunato, la radio o il telegiornale avrebbero annunciato il risultato già alla sera, ma non accadeva spesso.

In epoca Kasparov la situazione era destinata a migliorare grazie a Televideo, nato nel 1984: le mosse dei match mondiali erano disponibili già la sera stessa e qualche anno dopo perfino in leggera differita.

Nel 1993, al tempo in cui Kasparov rompeva con la FIDE per affrontare Short sotto l'egida della PCA, la scacchiera era rigorosamente senza fili e l'orologio il caro, vecchio, ligneo Garde. Grazie agli sforzi dei contendenti però, il match fu enormemente televisizzato, se non altro nel Regno Unito, dove Short aveva ottenuto un vasto seguito e il Grande Maestro Daniel King si guadagnò fama imperitura come commentatore del match.

Due anni più tardi, il sindaco di New York Rudolph Giuliani aprì il confronto mondiale tra Kasparov e Anand che si giocò nelle alture dell'Observation Deck posto al 107° piano delle scomparse Twin Towers – e forse in pochi ricorderanno che, per ironia della sorte, quel match ebbe inizio proprio l'11 settembre! Nel 1995, grazie all'interessamento della Intel, si entrava già in era Internet, anche se per poter godere delle meraviglie tecnologiche del nuovo strumento bisognava ricorrere a malefici come il telnet. La scacchiera non aveva ancora

l'ombra di un cavo, ma ai lati del tavolo erano comparse due telecamerine soggettive.

Nel 2000, anno in cui Karpov consegnò definitivamente il titolo a Kramnik, il match, organizzato dalla Braingames, era ormai già tutto in rete, tanto che – a 14 anni di distanza – quelle pagine con i relativi commenti sono ancora reperibili in Internet grazie al servizio di web.archive.org.

I grandi tornei al tempo di Internet

Oggi possiamo tranquillamente affermare che il modello del secolo XX è andato in pensione per sempre. Nel mondo della rete non c'è più tempo per pensare, per scrivere la notte, per commentare dopo aver lasciato sedimentare le mosse. In Internet, dove gli scacchi hanno trovato un mezzo naturale ed efficace per esprimersi, tutto va alla velocità della luce, tutto si consuma in diretta. Negli ultimi anni sono nate vere e proprie multinazionali scacchistiche, che hanno fatto ingenti investimenti in ricerca e sviluppo per migliorare costantemente la fruizione degli scacchi attraverso il computer e Internet; parallelamente si sono affermate nuove professionalità basate proprio sulla possibilità – oserei dire la necessità – di trasmettere dal vivo i tornei di scacchi.

Chiunque voglia organizzare un torneo di alto livello si deve dunque avvalere di una serie di figure che appena dieci anni fa erano del tutto sconosciute nel mondo degli scacchi, o al massimo cominciavano a muovere i primi passi: il tecnico di rete, che allestisce tutto il necessario affinché gli addetti ai lavori possano avvalersi di una connessione wi-fi ad alta efficienza e le mosse trasmesse dalle scacchiere elettroniche raggiungano Internet senza intoppi; il tecnico di sala, che deve monitorare continuamente il corretto funzionamento delle scacchiere elettroniche e del software che le comanda (spesso auto-prodotto, visto che quello in dotazione alle scacchiere è sufficientemente scadente); la web agency, che deve curare l'allestimento e l'aggiornamento del sito del torneo, con tutte le complesse problematiche di banda relative alle centinaia di migliaia di contatti previsti; i produttori video, che devono ideare e realizzare le riprese in diretta e le infografiche che le accompagnano; i commentatori, che devono illustrare quanto accade alla scacchiera in tempo reale, spesso in streaming video; gli addetti alla sicurezza per il cosiddetto *anti-cheating*. E l'elenco potrebbe naturalmente continuare.

Anno dopo anno, gli standard sono andati aumentando a ritmo vertiginoso e il pubblico si è ormai abituato ad essere trattato con i guanti: non più solamente la trasmissione in diretta delle mosse, che comportava comunque un notevole investimento hardware per l'organizzazione, ma addirittura un vero e proprio programma di intrattenimento fruibile in tempo reale e gratuitamente in Internet, con un costo valutabile in diverse migliaia di euro nel migliore dei casi ma ben più spesso in qualche decina.

La Sinquefield Cup, in soli due anni di esistenza, si è imposta come il punto di riferimento per l'organizzatore ambizioso, un precedente con cui chiunque voglia raggiungere livelli di eccellenza sarà inevitabilmente costretto a misurarsi negli anni a venire.

Certo, direte voi, a Saint Louis partono avvantaggiati con un mecenate come Rex Sinquefield che ha finanziato tutto di tasca sua. Difficile darvi torto, ma nella storia degli scacchi i mecenati non sono mai mancati e mai in precedenza si era visto un simile dispiego di energie e capacità manageriale.

Il precedente della Piatigorsky Cup

L'idea di un super-torneo non è certo nuova oltreoceano. Già negli anni Sessanta infatti gli scacchi targati USA avevano tentato di imporsi all'attenzione mondiale, grazie all'organizzazione delle due edizioni della Piatigorsky Cup. Gregor Piatigorsky era un famoso

violoncellista ebreo di origine russa. Ritenuto uno dei migliori strumentisti del suo tempo, fu amato da molti compositori suoi contemporanei, che scrissero pezzi appositamente per lui - tra loro, Prokofiev e Stravinskij. La sua strada incrociò quella degli scacchi per il tramite di sua moglie Jacqueline, figlia del banchiere francese Edouard de Rothschild, che sposò nel 1935 e con cui fuggì negli Stati Uniti per scampare alla barbarie nazista. Jacqueline era una tennista agonista, ma soprattutto un'appassionata e competente giocatrice di scacchi: rappresentò gli USA nella prima Olimpiade al femminile (Emmen 1957) vincendo la medaglia di bronzo per il miglior risultato in seconda scacchiera, e negli anni Sessanta, a oltre cinquant'anni di età, era ancora tra le primissime scacchiste degli USA. I coniugi Piatigorsky sono legati indissolubilmente alla storia degli scacchi per l'organizzazione di alcuni tra gli eventi più importanti della storia degli Stati Uniti: il match tra Bobby Fischer e Samuel Reshevsky nel 1961 (che notoriamente Fischer abbandonò sul punteggio di 5½ a 5½) e, appunto, due tornei a inviti di livello mondiale.

La prima Coppa Piatigorsky si svolse nel 1963 all'Hotel Ambassador di Los Angeles e vide per protagonisti il neo-Campione del mondo Petrosjan, Keres, Gligoric, Najdorf, Panno, Olafsson e i beniamini di casa Reshevsky e Benko. Fischer, che all'epoca era il Campione USA in carica, non prese parte alla manifestazione perché non trovò un accordo con i coniugi Piatigorsky. Il torneo fu appannaggio dei due assi sovietici, che chiusero il torneo a doppio girone con 8,5/14, e secondo più di una fonte fu visitato perfino da Frank Sinatra.

Di gran lunga più ricordata è la seconda Coppa Piatigorsky, giocata a Santa Monica nel 1966. Il lotto dei partecipanti fu portato a dieci giocatori e fu semplicemente straordinario: oltre al Campione del mondo Petrosjan e allo sfidante Spasskij, vi presero infatti parte Fischer, Larsen, Portisch, Najdorf, Reshevsky, Unzicker, Ivkov e Donner. Il torneo si risolse in una delle più importanti affermazioni della carriera di Spasskij, che



Larsen e Fischer scherzano alla scacchiera sotto gli occhi compiaciuti dei coniugi Piatigorsky, Santa Monica 1966.

con 11,5/18 distanziò di mezzo punto Fischer e di uno intero Larsen – gli uomini che, insieme a lui, avrebbero dominato gli scacchi mondiali di lì al 1972. Il torneo godette di enormi favori da parte del pubblico californiano, con una media di spettatori paganti intorno alle 500 unità, e durante il penultimo, decisivo turno tra Fischer e Spasskij fu necessario lasciare fuori molti dei quasi mille appassionati che erano venuti fin lì per assistere allo scontro al vertice tra i due scacchisti probabilmente più famosi di tutti i tempi.

In un certo senso, Jacqueline Piatigorsky può essere considerata l'antesignana di tutte le trasmissioni online, poiché fu proprio lei, nel 1966, a ideare un sistema di proiezione che sostituì per la prima volta i tradizionali mossieri, prendendo spunto dagli schermi di servizio delle piste da bowling. Purtroppo per gli scacchi, Jacqueline Piatigorsky aveva anche molte altre passioni, tra cui quella della scultura, e dopo questa terza esperienza ai massimi livelli volse altrove gli interessi suoi e di suo marito. I loro sforzi però non cessarono del tutto, e così i coniugi Piatigorsky continuarono a promuovere gli scacchi giovanili in California fino a quando le forze glielo consentirono. Gregor se ne andò nel 1976, mentre Jacqueline continuò a dedicarsi al tennis e alla scultura fin oltre i novant'anni, lasciando un enorme vuoto negli scacchi statunitensi il 15 luglio 2012, ormai più che centenaria.

Saint Louis raccoglie il testimone

Dopo quella storica seconda Coppa Piatigorsky ci sono voluti oltre quarant'anni prima che un altro mecenate si avvicinasse in maniera altrettanto incisiva agli scacchi. Nel 2008, sotto l'impulso di Rex Sinquefeld, un facoltoso finanziere americano, nasce nel Central West End, uno dei quartieri più eleganti della capitale del Missouri, il Saint Louis Chess Club and Scholastic Center (d'ora in avanti SLCC), un sodalizio di natura prevalentemente didattica che si prefigge di *«proporre un programma di istruzione formale per l'insegnamento del gioco degli scacchi nonché di promuovere e sostenere il proprio*



programma didattico interagendo con la comunità e stringendo partnership locali e nazionali allo scopo di aumentare la sensibilità intorno al valore didattico degli scacchi». La sede è una delle più prestigiose degli Stati Uniti e forse del mondo intero. Si tratta infatti di un intero edificio di tre piani, finemente ristrutturato e arredato con tanto di moquette personalizzata, che nei suoi quasi 600 m² ospita un biblioteca, un'aula didattica, una sala torneo e una sala per il gioco libero. Il costo complessivo della struttura supera abbondantemente il milione di dollari.

Di rimpetto alla sede SLCC, a partire dal 2011, è ospitata la World Chess Hall of Fame (WCHoF), 'annunciata' al quartiere da un re gigante che è stato certificato dal *Guinness Book of Records* come 'il pezzo di scacchi più alto del mondo' – il re, inaugurato nel 2012, è alto 4,42 metri ed è stato costruito in gran segreto in circa 45 giorni da una ditta locale, la R.G. Ross Construction. Le *Hall of Fame* e in genere riguardano discipline sportive o legate al mondo dello spettacolo; una delle più famose, per quanto del tutto caratteristica, è la *Walk of Fame* di Hollywood, con le sue 'stelle' incastonate nei marciapiedi. Spesso si tratta di semplici elenchi di nomi, ma altrettanto spesso sono associate a un vero e proprio museo, ed è questo il caso degli scacchi.

La WCHoF nasce nel 1986 nella cittadina di New Windsor, nello stato di New York, sotto impulso della federazione statunitense che inizialmente la chiamò *U.S. Chess Hall of Fame*. Da allora ha conosciuto alterne fortune: nel 1992 passa allo U.S. Chess Trust e si trasferisce a Washington, dove rimarrà fino al 2001, quando viene trasferita a Miami presso la sfavillante sede della Excalibur Electronics di Sidney Samole. Nel 1977 Samole, alla guida della Fidelity Electronics, aveva ideato e prodotto il primo computer scacchistico – quel



TURNO CINQUE

Saint Louis – 31 agosto 2014

Nakamura – Caruana	0-1
Aronjan – Carlsen	0-1
Topalov – Vachier-Lagrave	1-0

			Elo iniziale	1	2	3	4	5	6	Girone 1	Girone 2	TOTALE	Perf.	Var. Elo
1	Levon Aronjan	ARM	2805	**	1	0	0	0	½	1½		1½	2654	-10
2	Veselin Topalov	BUL	2772	0	**	1	½	0	1	2½		2½	2807	+3
3	Maxime Vachier-Lagrave	FRA	2768	1	0	**	½	0	½	2		2	2738	-2
4	Magnus Carlsen	NOR	2877	1	½	½	**	0	½	2½		2½	2787	-6
5	Fabiano Caruana	ITA	2801	1	1	1	1	**	1	5		5	*	+25
6	Hikaru Nakamura	USA	2787	½	0	½	½	0	**	1½		1½	2658	-9

La ‘manita’ di Fabiano

Dopo la quarta vittoria consecutiva del battistrada il ritornello a Saint Louis è cambiato. Non ci si limita a contare le sole vittorie – 2-0, 3-0, 4-0 – ma si cominciano a scomodare paragoni. I primi che vengono in mente sono i due acerrimi rivali Viktor Korchnoj (8-0 a Wijk aan Zee 1968) e Anatolij Karpov (6-0 a Belfort 1988), ma aleggiano ovviamente i fantasmi di tutti i grandi, Fischer e Kasparov non esclusi. Come se non bastasse, c'è già chi si lancia in paragoni davvero improbabili: «Sta giocando come Kramnik»...

D'altro canto il tabellone, che vedete in foto qui accanto, parla da solo: dopo quattro turni Fabiano ha il doppio dei punti dell'unico 'immediato' inseguitore, mentre tutti gli altri sono alla siderale distanza di 2,5 punti. Lo stesso Carlsen ha dimostrato di essere molto preparato in materia, ricordando che a Linares 2001 Garry Kasparov chiuse a +5 lasciando tutti gli altri a tre punti di distacco, con un mesto -1.

L'ultimo a poter vantare un avvio altrettanto potente è il GM russo Sergej Karjakin, autore di un 4/4 iniziale al Norway Chess 2013, dove batté in successione Carlsen, Aronjan, Nakamura e Topalov, prima di vincere il torneo con 6/9. Qui però la serie è ancora aperta... Come già al terzo turno, anche la giornata finale del girone di andata della Sinquefield Cup 2014 si chiude per certi versi inaspettatamente con tre risultati decisivi, soprattutto in virtù del sorprendente errore in finale di Aronjan. Ma naturalmente, a tenere banco è la cinquina di Fabiano, per di più ottenuta contro un avversario per lui tradizionalmente ostico. Vediamola subito.

STANDINGS AFTER ROUND 4		
RANK	PLAYER	POINTS
1	CARUANA	4
2	VACHIER-LAGRAVE	2
3	CARLSEN	1,5
4	ARONIAN	1,5
5	NAKAMURA	1,5
6	TOPALOV	1,5

Fabiano su tutti. E non è finita...

Nakamura / Caruana

13

5° turno

difesa Slava

D11

Ed eccolo lo scontro tra i due compagni di squadra più improbabili di tutti i tempi (per chi non lo sapesse, da diversi anni). Che tra Nakamura e Caruana ci sia rivalità, senz'altro per il comune retroterra statunitense, non è un mistero per nessuno. Nel caso specifico però, Nakamura è arrivato all'incontro dopo aver affermato che, avendo un ruolino di marcia immacolato contro Fabiano, sarà compito suo frenarne la fin qui irresistibile corsa.

Come ricorderete, Nakamura non è nuovo a questo tipo di affermazioni (si veda il prologo alla partita 4), ma forse il campione americano farebbe bene a cambiare corso il prima possibile:

con Carlsen il bilancio è tragicomico, e in questa partita la sua galera colerà a picco inesorabilmente, andandosi a incagliare con fragore sugli scogli a pelo acqua contro i quali l'ammiraglio Fabianelson lo spingerà senza pietà.

1.d4 d5 2.c4 c6 3.♘f3

Nel loro precedente incontro al Grand Prix di Zug 2013, Nakamura aveva optato per 3.cxd5, senza cavare alcunché dall'apertura.

3...♗f6 4.♗bd2

Nel commento online Seirawan ha raccontato di aver sviluppato il cavallo in d2 mentre giocava lampo contro il grande Miguel Najdorf, come tutti sanno uno dei migliori lampisti di tutti i tempi. Don Miguel si rivolse a Seirawan e gli disse:

«Yasser, mi daresti la mano per cortesia?» Sorpreso, Seirawan allungò la mano destra. Al che Najdorf la schiaffeggiò repentinamente, aggiungendo: «Non si mette mai un cavallo in d2 mentre l'alfiere è ancora in c1!».

4... ♖f5 5. ♘h4 ♙e4

La variante scelta dal Bianco lascia al Nero la scelta fra molte continuazioni giocabili. È tuttavia da evitare 5... ♙g6 6. ♖b3 ♖b6? 7. ♖h3!± con la doppia minaccia ♖c8 e ♘xg6.

6.f3 ♙g6 7.e3

Il Bianco ha provato spesso:

7. ♖b3 ♘bd7

Un interessante sacrificio di pedone. Per chi prediligesse un altro stile, 7... ♖c7 è più tranquilla e del tutto soddisfacente.

8. ♘xg6

8.cxd5N è una forma nuova e attraente di rifiutare il sacrificio. 8...cxd5 9.e4 e6 (in caso di 9...dxe4?! 10. ♘xg6 hxg6 11. ♙c4 e6 12.fxe4± la coppia degli alfieri favorisce il Bianco) 10.e5 ♘g8 11. ♘xg6 hxg6 12.f4± Il vantaggio della coppia degli alfieri offre al Bianco migliori chance, ma nulla di eccezionale.

8...hxg6 9. ♖xb7 e5 10.e3

Il Bianco ha provato anche altre mosse:

- 10.cxd5 ♘xd5 11. ♖xc6 ♘b4 12. ♖a4 ♙c8 13. ♙b1 exd4 14. ♘e4 Yilmaz-Ni Hua, Mosca 2012, e ora semplicemente 14... ♘c2+ 15. ♘f2 ♖b6 con ottimo gioco per il pedone sacrificato;

- 10. ♖xc6 exd4 lascia al Nero un compenso eccellente grazie al vantaggio di sviluppo.

10... ♙c8!

La più precisa.

Non è altrettanto efficace 10...exd4 11. exd4 c5 (in questo caso non è buona 11... ♙c8 12.c5!± la differenza sarà presto chiara) 12. ♘b3 cxd4 13. ♙f4! ♖c8 14. ♖xc8+ ♙xc8 15.cxd5 ♘xd5 16. ♙c1 ♙b4+ 17. ♘f2 ♘e7 18. ♙a6 ♙xc1 19. ♙xc1 e in fin dei conti il Bianco ha un leggero vantag-

gio grazie alla coppia degli alfieri.

Dopo la mossa del testo può seguire:

11. ♘f2

In questa posizione non funziona 11.c5 ♙c7 12. ♖a6 ♘h5 13. ♘b3 ♖h4+ 14. ♘d1 ♘g3 15. ♙g1 ♖xh2 e la torre è in trappola.

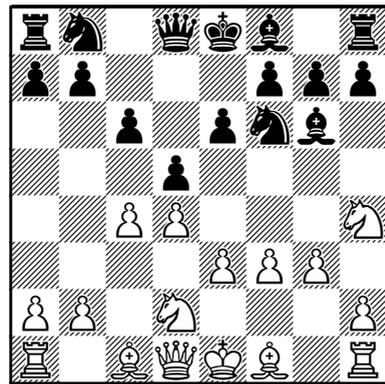
11...exd4

Merita considerazione anche la più rischiosa 11...g5!? 12.g3 (12.cxd5 ♘xd5 13. ♖b3 g4 porta a gioco poco chiaro) 12...g4 13. ♙e2 gxf3 14. ♙xf3 e4 15. ♙e2 il Bianco mantiene il suo pedone di vantaggio ma i pezzi neri sono attivi e il re in f2 non si può dire proprio comodo.

12.exd4 ♙c7 13. ♖b3 c5 14.cxd5 cxd4 con ottimo controgio.

Tornando alla partita, la scelta di Nakamura francamente sorprende poiché il Bianco ha ottenuto risultati pessimi con 7.e3, senza contare che non è mai stata adottata ai massimi livelli.

7...e6 8.g3



In generale, il Bianco non ha fretta di prendere in g6 per due motivi: per non attivare troppo presto la torre h6 e per riservarsi una eventuale manovra ♘g2-f4. Qui, ad esempio, 8. ♘xg6 hxg6 9. ♖c2 ♘h5 costringe il Bianco alla successiva 10. ♙g1 ♘d7, come nella Gual Pascual-Magem Badals, Sabadell 2010. Il Nero non può certo lamentarsi della sua posizione.

Tecnicamente, la mossa del testo è una novità, ma a mio avviso l'idea di Nakamura

non mirava tanto a ottenere un vantaggio quanto una posizione giocabile e sufficientemente complessa.

8... ♖e7 9.a3

Non sono sicuro dell'idea di questa mossa, ma è in ogni caso utile controllare b4. Un'alternativa logica è 9. ♖e2 ♜bd7 10. 0-0.

Con tutta probabilità Nakamura è già fuori dal suo libro di apertura visto che a questo punto gli rimangono appena 35 minuti sull'orologio. Questa gestione del tempo si farà senz'altro sentire nel resto della partita.

9... ♜bd7 10.cxd5 cxd5

10...exd5 è senza dubbio una degna alternativa: le forze bianche non sono ben disposte per i piani connessi alla spinta in e4. Ma è anche una questione di gusti.

11. ♜xg6 hxg6 12. ♖d3 e5

Una mossa tipica di queste situazioni: il Nero cerca di creare un po' di attività.

È buono anche il semplice sviluppo. Ad esempio 12...0-0 13.0-0 ♖d6=.

13.0-0

Non ha molto senso 13.dxe5 ♜xe5 14. ♖b5+ ♜f8!#. Il Bianco ha effettivamente creato un pedone isolato nella posizione nemica, ma al prezzo dell'attività di tutti i pezzi neri! Va segnalato che non ci sono problemi neanche dopo 14... ♜c6. L'immediata 13. ♖b3 ♖c7 14.0-0 ♖d6 15. ♜g2 ♜c8 è comoda per il Nero.

13...0-0?!

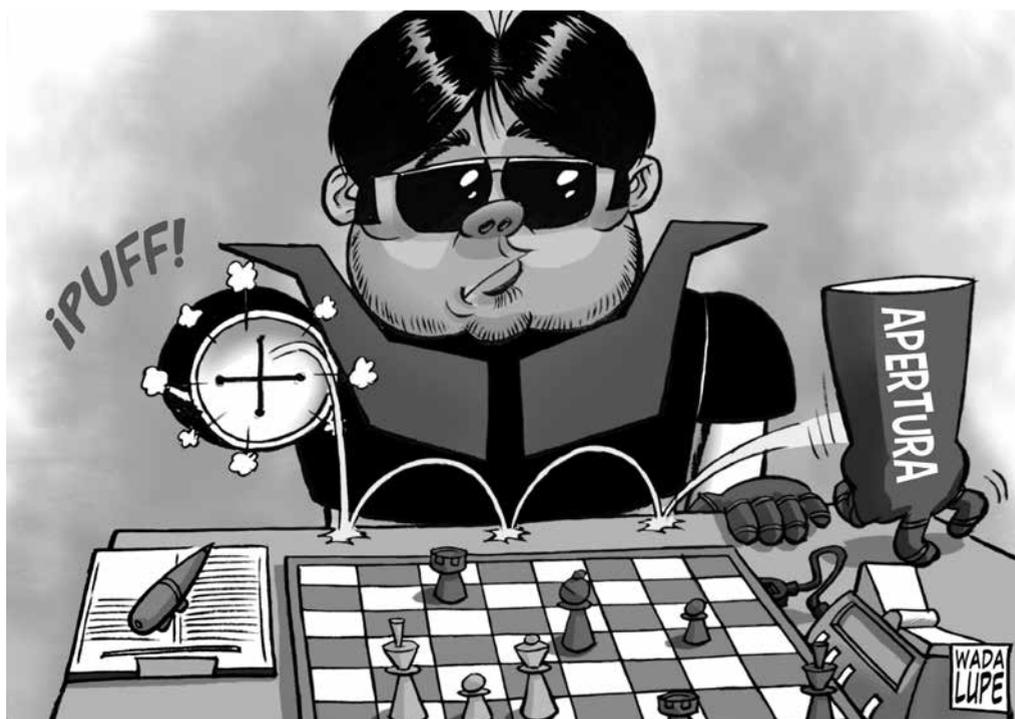
Una mossa automatica.

Il Nero non ha problemi dopo la logica 13... ♖b6 con buon controllo del centro.

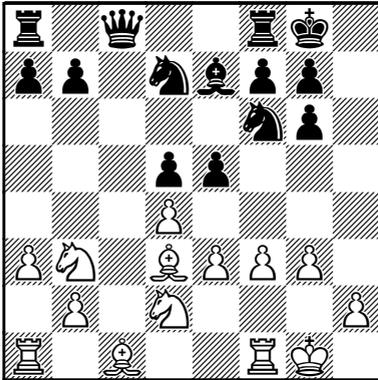
14. ♖b3

Naturalmente! Nakamura sfrutta subito l'imprecisione di Fabiano e porta la donna nella sua casa ideale.

14... ♖c8



14...♖c7 15.♘b1 è molto simile al testo. Se invece il Nero prova a minacciare il perpetuo con 15...♙d6?!, si può semplicemente rispondere 16.♜g2 difendendo g3 e migliorando la posizione del monarca, mentre l'alfiere d6 rimane esposto.



15.♘b1!

Un raggruppamento logico: bisogna attaccare il pedone d5.

15...exd4

15...♙d8 16.♘c3 ♙b6 è stata citata da Akobian, ma il Bianco replica con la forte 17.♘a4!± (e non la cooperativa 17.dxe5 ♘xe5 e il Nero sta benissimo).

16.exd4 ♘b8!

Anche Fabiano esegue la stessa manovra!

17.♘c3 ♘c6 18.♙e3

Le mosse dopo 14...♖c8 sono state giocate tutte molto velocemente.

18...♖d7 19.♞ad1

Una buona mossa.

Mi piace anche portare la torre sulla colonna aperta con 19.♞fe1, mentre il computer preferisce la meno spontanea 19.♞ae1. Sicuramente in questa posizione entrambi i giocatori hanno a disposizione diversi piani per migliorare la posizione. La partita continua in maniera molto logica.

19...♞fd8

Libera dalla difesa del pedone centrale il cavallo f6, che ora potrà muovere verso una postazione più utile, lasciando la casa di provenienza all'alfiere.

20.♞fe1 ♘e8 21.♙f2 ♘c7 22.♙f1

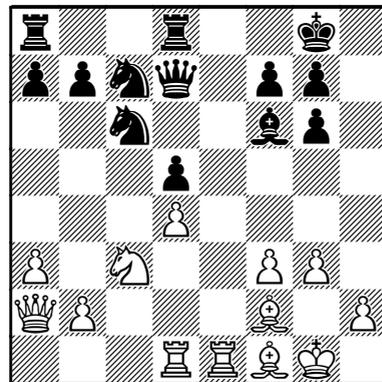
Qui sarebbe stato importante prendere spazio con 22.f4±.

La posizione del Bianco è più piacevole, ma per quanto sia un po' passivo anche il Nero non ha problemi immediati.

22...♙f6

22...g5 è migliore.

23.♖a2?!



23.f4 era l'ultima occasione.

23...g5!

Fabiano coglie l'occasione e la posizione nera è di nuovo del tutto comoda.

24.b4 g6 25.♖d2 ♔g7

Nelle ultime due mosse, Fabiano ha fatto buon uso dello spazio appena conquistato.

26.b5?!

Un indebolimento non necessario.

Si può giocare 26.♙g2 seguita magari da f3-f4. La posizione è oggettivamente circa pari ma il Bianco non ha grandi prospettive di migliorare la posizione.

26...♘e7 27.♙e3

Il mio computer propone 27.g4 ♘e6 28.

h4 per poi trovare la naturale continuazione 28...♘c8 e il Bianco si è solo indebolito. A volte le macchine hanno un bel senso dell'umorismo!

27...♗e6 28.♙h3 ♗f5

Forzata ma piacevole.

29.♙xf5 gxf5 30.f4?!

Il Bianco cede spazio senza ragione, ma va detto che la posizione è strategicamente molto difficile.

Dopo 30.♗e2 a6 (30...♙xb5 31.♙c2 lascia al Bianco controgioco sufficiente) 31. bxa6 ♖xa6 il Nero ha comunque l'iniziativa.

30...g4

Naturalmente Fabiano non si fa sfuggire l'occasione e congestiona il lato di re del Bianco. Ora si comincia a percepire in maniera concreta il vantaggio del Nero.

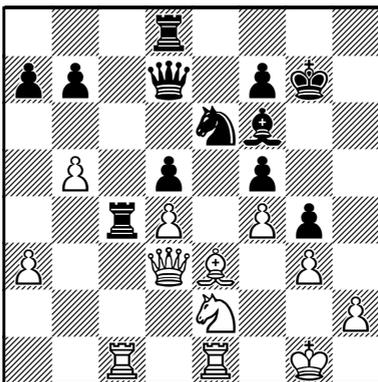
31.♙d3 ♖ac8

Fabiano continua a migliorare i suoi pezzi. Il pedone f5 è difeso indirettamente: 32. ♙xf5? ♗xd4 e tutti i pezzi bianchi sono sospesi.

32. ♖c1?!

È migliore 32.♗e2 ♗g6 33. ♖c1 ma la posizione è comunque spiacevole.

32... ♖c4 33.♗e2



33...♗c7!

Sicuramente sfuggita a Nakamura.

34.♗c3

Dopo 34. ♖xc4 dxc4 35. ♙xc4 ♗xb5♣ il Bianco ha troppe debolezze e tutti i pezzi neri sono piazzati perfettamente.

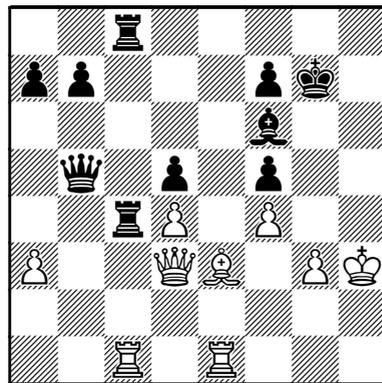
34.b6 axb6♣ è un modo diverso di perdere il pedone. La doppiatura non è un problema serio.

34... ♖c8 35.h3?!

Accelera la fine.

Il pedone andava comunque difeso: 35.a4 ♗e8 36. ♗g2 ♗d8!♣ con l'idea ...♗f6 e ... ♗a5. Il Nero domina in lungo e in largo e non ci sono dubbi sull'esito della partita.

35...gxf3 36.♗h2 ♗xb5 37.♗xb5 ♙xb5 38.♗xh3



38...♙d7

Il computer è implacabile e suggerisce 38... ♖xc1 39. ♙xb5 ♖xe1. Come tutti sanno, due torri sono più forti della donna. Ma si può perdonare Fabiano: con un pedone di vantaggio e posizione migliore il resto è questione di tecnica.

39.♗g2 b5 40. ♖b1 a6

Giocata con tutta calma: il Bianco non ha controgioco.

41. ♖bc1 ♙e6

Con la minaccia posizionale di ♙e4.

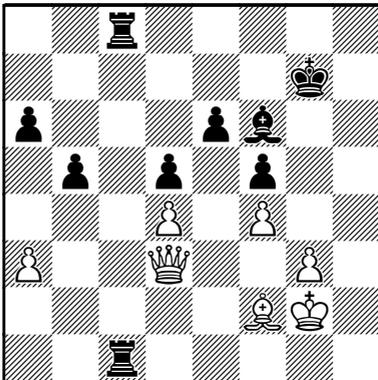
42. ♗f2 ♖xc1



Uno sconolato Nakamura a due mosse dall'abbandono.

Una vittoria spettacolare è 42...♙e4+!? 43.♖xe4 dxe4 44.♞xc4? (agli effetti pratici non è migliore 44.♙xc4 ♞xc4) 44...exd3 45.♞xc8 d2.

43. ♞xe6 fxe6



44.g4

Se 44.♙e2 ♞8c6 controlla la posizione.

44...fxg4?

Con soli due minuti sull'orologio Fabiano manca il colpo del ko: 44...♞h4! 45.

♞xh4 ♞8c3 46.♙e2 ♞1c2 e la donna bianca perisce. Uno dei rari errori di Fabiano in questa prima metà di torneo.

45.♙e2 ♔f7 46.♙d3!

Improvvisamente la donna bianca ha a disposizione un po' di scacchi.

46... ♞1c2

È più semplice 46...g3! 47.♙h7+ ♔f8 48.♔xg3 ♞1c7 49.♙h6+ ♞g7+ 50.♔f3 ♔f7 e il Nero ha consolidato la posizione con successo.

47.♙h7+ ♔e8?!

È corretta 47...♔f8! 48.f5□ (48.♔f1 non ha senso perché il Bianco non dispone più dello scacco in g8; dopo 48...♞a2 il Nero vince) e ora bisogna trovare 48...♞8c7! 49.♙h6+ ♔e7 e il Nero conserva un vantaggio decisivo.

48.f5?

48.♔f1! pone al Nero seri problemi nella realizzazione del vantaggio. Il Bianco

riesce forzatamente a cambiare alcuni pedoni e il re nero rimane senza scudo. Ad esempio 48... ♖8c3 49. ♗g8+ ♕e7 50.f5! exf5 51. ♗h7+ ♕d8 (51... ♕f8 52. ♗g6) 52. ♗g8+ ♕d7 53. ♗f7+ ♕e7 54. ♗xf5+ ♕d8 Il Nero ha un chiaro vantaggio ma il re è esposto e la donna bianca è molto fastidiosa.

48... ♕xd4

Al Bianco resta solo una manciata di scacchi e Fabiano chiude in sicurezza.

49. ♗g6+ ♕d8 50. ♗xe6 ♖xf2+ 51. ♕g3 ♖c3+ 52. ♕xg4 ♖g2+ 53. ♕f4 ♖f2+ 54. ♕g4 ♕c7 55. ♗e7+ ♕b6 56. ♗d8+ ♖c7 57. ♗xd5 ♕c5 58. ♗d8 ♕b7 59.f6 ♕xa3 60. ♗d5+ ♕b6 61. ♗d8 ♕c5 62. ♗b8+ ♖b7 63. ♗d8+ ♕a7 64. ♗d5 ♕b6 65. ♕g5 ♖c7 66. ♕g6 b4 67. ♗e6 ♕d4 0-1

E così, con un sol colpo, Fabiano agguanta la sua prima vittoria di sempre contro Nakamura e chiude la prima metà del torneo non solo imbattuto, ma da dominatore assoluto, cui nessuno è riuscito a strappare mezzo punto.

Sebbene siamo solo a metà del cammino, tutti sanno che è già tempo di bilanci. Sentite Fabiano: «Non mi sarei mai nemmeno sognato di cominciare vincendole tutte. Le partite vanno tutte alla perfezione: sento che sto giocando bene, ma ho anche avuto un po' di fortuna. ... In genere sto giocando con più fiducia, tentando di muovere più velocemente. Oggi ad esempio, nonostante il mediogioco fosse complicato, ho giocato mosse discrete...»

E allora è anche arrivato il momento di scegliersi il soprannome. «Qual è il tuo soprannome preferito: Fabulous Fabiano? Mr. Perfect? Don Fabiano?» gli chiede Ashley. Nulla di tutto questo. «Chi mi conosce mi chiama semplicemente 'Fabi', non mi piacciono granché i soprannomi.»

Aronjan / Carlsen

14

5° turno

Indiana di donna

A47

Il torneo è già a metà cammino e il Campione del mondo non è ancora riuscito a fare bottino pieno. Dopo un avvio tutto sommato normale, con due buone patte di Nero, i due turni con il Bianco si sono risolti in un vero e proprio disastro per il norvegese, che non ha mai nemmeno avuto la possibilità di mirare alla vittoria. Non è il caso di scomodare le statistiche per affermare con certezza che si tratta di un caso eccezionale.

In un certo senso, questa è la sfida tra i due grandi delusi della prima parte della Sinquefield Cup: tre punti in due, uno meno del carniere del solo Fabiano. Chi avrebbe mai potuto immaginare un simile scenario prima dell'inizio del torneo? Al contrario, molti si sarebbero aspettati che una battaglia tra i primi due al mondo – per di più nel giorno che precede il riposo – sarebbe stata fondamentale per i piani alti della classifica. E invece...

Invece per Carlsen e Aronjan non sarà certo questo l'ultimo treno per il paradiso, ma ben difficilmente ne passeranno molti altri dalle parti di Saint Louis – almeno per quest'anno!

1.d4 ♘f6 2. ♘f3 b6 3.g3 ♕b7 4.c4 g6

Ancora una volta il Campione del mondo rifugge dai sentieri più battuti. Il doppio fianchetto si vede molto raramente a questi livelli.

5. ♕g2 ♕g7 6.0-0 0-0 7. ♖e1

La continuazione critica è 7.d5 ♘a6 8. ♘c3 ♘c5. Il Bianco ha più spazio ma il cavallo c5 è ben piazzato e il Nero può reagire con ...e6 oppure ...c6.

7. ♘c3 ♘e4 traspone in una posizione teorica ben conosciuta dall'ordine di mosse dell'Inglese.

7...e6 8. ♘c3 ♘e4

Naturalmente non si deve consentire al Bianco di impiantare un centro massiccio giocando anche e2-e4.

Sotto la lente di Axel



Spremere la posizione

A prima vista, gli scacchi di alto livello sembrano dominati dalla preparazione di apertura. In realtà, i migliori scacchisti al mondo sono letali in ogni fase della partita e si contraddistinguono per una caratteristica importante: la capacità di porre all'avversario problemi sempre nuovi, pur in assenza di un seguito che porti chiaramente verso la vittoria. Ad alto livello, quindi, giocare a scacchi significa anche trovare mosse che, pur senza alterare l'equilibrio dal punto di vista oggettivo, possono comunque indurre l'avversario all'errore.

Aronjan, al pari dei suoi colleghi di Saint Louis, è un maestro in questo genere di situazioni. Eppure, a mio avviso, nella parte conclusiva della sua partita contro Nakamura ha mancato di sfruttare tutte le risorse della posizione. Vediamo insieme come avrebbe potuto porre molti più problemi al suo avversario.

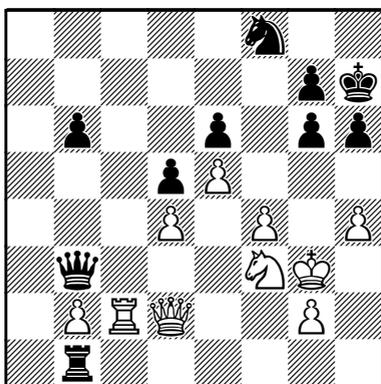
Aronjan / Nakamura

Saint Louis 2014 – 1° turno

difesa Slava

D19

La nostra posizione di partenza è quella dopo **34...♔h7**, che come abbiamo anticipato, è una leggera imprecisione.



Sfruttando la sopravvenuta lontananza del re dal futuro teatro delle azioni, Aronjan avrebbe potuto provare a liquidare in un finale in cui avrebbe mantenuto una fastidiosa iniziativa. Nulla di eccezionale, sia ben detto, ma il Nero avrebbe dovuto an-

cora continuare a lavorare per un bel po' prima di portare a casa l'agognato mezzo punto. Proviamo allora a spremere la posizione!

35. ♖c3! ♜xc3

Unica. Il Nero non può permettere alla donna bianca di entrare in ottava.

36. bxc3

Questo finale è davvero molto interessante. A prima vista l'attività della torre nera sembra compensare le evidenti debolezze pedonali, ma il cavallo in f8 è completamente fuori dalla lotta e il Nero dovrà perdere diversi tempi per riportarlo nella battaglia.

36...b5

La reazione più naturale, altrimenti il Bianco si sbarezzerebbe della sua unica debolezza (il pedone c3) giocando c4 e attivando anche la torre.

37. ♘d2 ♜a1 38. ♜b2 ♜c1

38... ♜a5 è un po' troppo passiva.

39. ♜b3

Minaccia di guadagnare il pedone 'b' con la manovra ♖d2-b1-a3.

39... ♖a2 40. ♖f3!

40. ♖b1 permette al Nero di attivare i pezzi con 40...g5! 41.hxg5 hxg5 42.fxg5 ♕g6 43. ♖a3 ♖h7 44. ♖xb5 ♖xg5 45. ♖d6 ♖c2 il controgioco del Nero è sufficiente.

40... ♖c2

40... ♖a5 41. ♖e1 ♖d7 42. ♖c2 seguita da ♖a3 completa l'accerchiamento del pedone b5.

41. ♖e1 ♖e2 42. ♖b1 ♖e3+ 43. ♖f2 ♖xc3

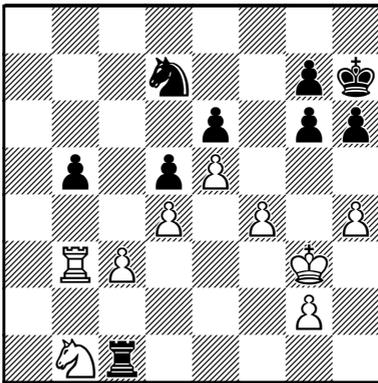
44. ♖xb5

Il Bianco ha un certo vantaggio grazie alla migliore struttura pedonale.

39. ♖b3 ♖d7

La spinta liberatoria 39...g5 in questo caso non funziona a causa di 40.hxg5 hxg5 41. fxg5 ♕g6 42. ♖f3 ♖h7 43. ♕g4± e i pezzi neri sono ricacciati indietro.

40. ♖b1!



Con la semplice idea di prendere il pedone di cavallo e migliorare così la posizione del pezzo leggero.

Avrebbe concesso troppo controgioco al Nero 40. ♖f2 ♖b6 seguita da ... ♖a4 e dall'entrata in c3, mentre un'alternativa discreta è 40. ♖xb5 ♖xc3+ 41. ♖f2 ♖c6 42. ♖b3±. Il pedone e6 è debole e il cavallo bianco punta a saltare in c5. La difesa del Nero non è facile.

Nella posizione del diagramma il Nero

deve fondamentalemente scegliere la destinazione finale del cavallo, visto che le uniche altre due mosse sensate nella posizione (40...g5 e 40...b4) aumentano evidentemente il vantaggio del Bianco.

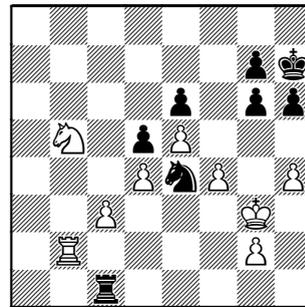
40... ♖b8!

Ancora una volta una mossa paradossale ma molto forte.

È molto interessante notare come qui il Nero abbia grosse difficoltà dopo la naturale 40... ♖b6 con l'idea di trasferire il cavallo verso l'ottimale casa e4. Addentriamoci un po' più in profondità nell'analisi: **41. ♖a3 ♖c4 42. ♖xb5 ♖d2 43. ♖b2**

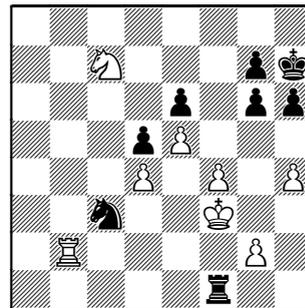
43. ♖a3 ♖c2! offrirebbe al Nero un eccellente controgioco sulla seconda traversa e con esso la parità.

43... ♖e4+



Ora invece è il Bianco a dover operare una scelta profonda:

a) **44. ♖f3 ♖xc3 45. ♖c7 ♖f1+!**



Sorprendentemente il Bianco perde la coordinazione e il Nero può pattare.

46. ♖f2 ♖d1 47. ♖c2

Bisogna evitare 47. ♖xe6? ♖d3+ 48. ♖g4

h5+ 49.♔g5 ♖g3#.

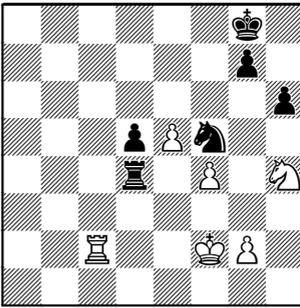
47... ♖d3+ 48.♔f2 g5!

Grazie a un gioco molto accurato, il Nero riesce a salvarsi. Ecco un paio di linee istruttive:

a1) 49.♖xe6 ♖e4+ 50.♔e1 gxh4 51. ♖f8+ ♔g8 52.♖g6 ♖g3 53.♔f2 ♖xd4 54.♖xh4

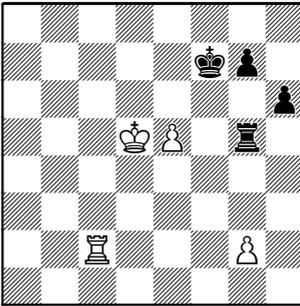
Non è migliore 54.e6 ♖e4 55. ♖c8+ ♔h7 56.e7 ♖xg6 57.e8=♖+ ♖xe8 58. ♖xe8 ♔f6 59.♔f3 g5 e, nonostante la qualità di vantaggio, il Bianco non ha abbastanza pedoni per poter sperare di vincere.

54...♖f5!



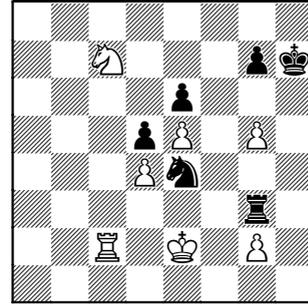
Il Nero è fortunato ad avere questa mossa.

55.♖xf5 ♖xf4+ 56.♔e3 ♖xf5 57.♔d4 ♔f7 58.♔xd5 ♖g5



Il Bianco non può progredire: se il Nero riesce a catturare il pedone g2, gli basta sacrificare la torre al momento giusto e creare controgioco con il re e uno dei pedoni; allo stesso tempo, se il Bianco mantiene difeso il pedone g2 gli è impossibile avanzare il pedone passato. La posizione è pari;

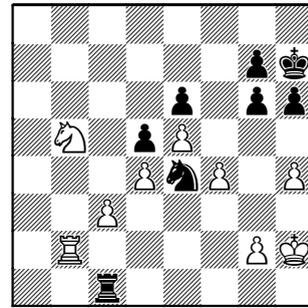
a2) 49.hxg5 hxg5 50.fxg5 (50.♖xe6 gxf4) 50...♖e4+ 51.♔e2 ♖g3



La torre fa un po' di ping-pong con le debolezze avversarie.

52. ♖c6 ♖xg2+ 53.♔e3 ♖xg5 54.♖xe6 ♖g3+ 55.♔e2 e ora la precisa 55... ♖c3! 56. ♖c7 ♖g3+ 57.♔d2 ♖xc7 58.♖xc7 ♖f5 59.♔c3 ♖e7 e patta;

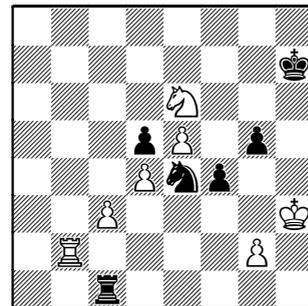
b) il seguito vincente, per quanto paradossale è 44.♔h2!.



Sarà presto chiaro che il re bianco ha prospettive interessanti.

44...g5 45.hxg5 hxg5 46.♖c7

Non crea problemi al Nero 46.fxg5 ♔g6. 46...gxf4 47.♖xe6 g5 48.♔h3!

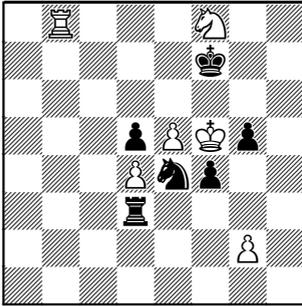


Il re entra con forza nella battaglia.

48... ♖xc3+ 49.♔g4 ♔g6

Minaccia matto.

50. ♖f8+! ♔f7 51. ♚b8 ♜d3 52. ♕f5



Il pedone 'e' è ben sostenuto e il Nero è in difficoltà.

Torniamo ora alla nostra variante principale. Le varianti che seguono sono molto simpatiche.

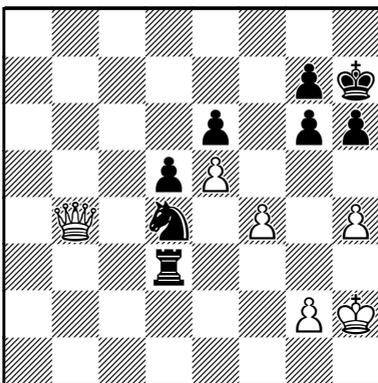
41. ♖a3

41. ♚xb5 ♘c6 42. ♕f2 ♘e7 mostra molto efficacemente cosa il Bianco deve evitare: tutti i suoi pezzi sono legati mentre il Nero attacca liberamente i pedoni liberi.

41...b4!

Solo così! Segue una lunga linea forzata.

42.cxb4 ♘c6 43.b5 ♘xd4 44.b6! ♘xb3
45.b7 ♘d4 46.b8=♚ ♚c3+ 47. ♕h2 ♚xa3
48. ♚b4 ♜d3



Possiamo fare il punto della situazione: se ora il Nero avesse il tempo di spingere in ...h5 creerebbe una fortezza inespugnabile e si potrebbe dividere il punto immediatamente. Però...

49.h5!

Minacciando ♚b1.

49... ♜d1 50. ♚a4 ♜d2!

50... ♜d3? permette al Bianco di ottenere una coordinazione perfetta con 51. ♚a1! Riproponendo la minaccia già vista. 51... ♜d2 52.hxg6+ ♕xg6 53. ♚c3 ♜d1 54. g4 Con ottime chance di vittoria grazie alla possibilità di indebolire la posizione avversaria con la spinta in f5 al momento opportuno.

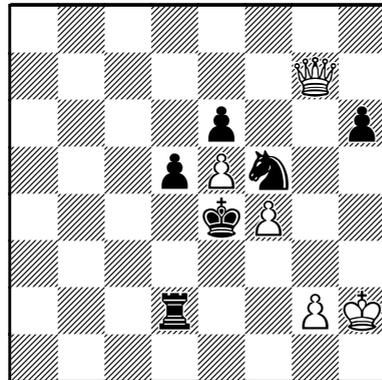
51.hxg6+ ♕xg6

e il Bianco non ha di meglio che catturare un pedone con...

52. ♚e8+ ♕f5 53. ♚f7+ ♕e4 54. ♚xg7

Ma ora segue...

54... ♘f5



..e i pezzi neri sono molto ben coordinati. Il Nero ha ottime possibilità di difendersi. Gli scacchi sono molto ricchi, ma noi ci fermiamo qui.



LA SINQUEFIELD CUP IN NUMERI

1° Fabiano Caruana	8½ / 10	\$ 100.000
2° Magnus Carlsen	5½ / 10	\$ 75.000
3° Veselin Topalov	5 / 10	\$ 50.000
4° Maxime Vachier-Lagrave	4 / 10	\$ 40.000
5° Levon Aronjan	4 / 10	\$ 30.000
6° Hikaru Nakamura	3 / 10	\$ 20.000

Totale mosse giocate: 1294

Media mosse/partita: 43

Turno più lungo: turno 9 (180 mosse)

Turno più corto: turno 2 (91 mosse)

Vittorie del Bianco: 8 (26,7%)

Vittorie del Nero: 6 (20%)

Pareggi: 16 (53,3%)

Performance massima: 3103 (Caruana)

Performance minima: 2658 (Nakamura)

Migliore variazione Elo: +25 (Caruana)

Peggior variazione Elo: -18 (Nakamura)

Maggior numero di vittorie: 7 (Caruana)

Maggior numero di sconfitte: 4 (Nakamura)

Maggior numero di pareggi: 8 (Aronjan)

			Elo iniziale	1	2	3	4	5	6	Girone 1	Girone 2	TOTALE	Perf.	Var. Elo
1	Levon Aronjan	ARM	2805	**	1 ½	0 ½	0 ½	0 ½	½ ½	1½	2½	4	2731	-11
2	Veselin Topalov	BUL	2772	0 ½	**	1 ½	½ ½	0 0	1 1	2½	2½	5	2807	+5
3	Maxime Vachier-Lagrave	FRA	2768	1 ½	0 ½	**	½ ½	0 0	½ ½	2	2	4	2738	-4
4	Magnus Carlsen	NOR	2877	1 ½	½ ½	½ ½	**	0 ½	½ 1	2½	3	5½	2722	-8
5	Fabiano Caruana	ITA	2801	1 ½	1 1	1 1	1 ½	**	1 ½	5	3½	8½	3103	+25
6	Hikaru Nakamura	USA	2787	½ ½	0 0	½ ½	½ 0	0 ½	**	1½	1½	3	2658	-18